

## AMBIENTE: RIEMPIAMO LA POLITICA DI CITTADINI

### DOCUMENTO DI INDIRIZZO POLITICO PER RACCOGLIERE LE ESIGENZE DI TUTTE LE PARTI

Il concetto di sviluppo sostenibile non è più focalizzato, oggi, solo sul tema ambientale. Oggi include riflessioni anche sul modello di sviluppo e sulle sfide sociali. Una transizione ecologica che possa avere speranze di realizzarsi non può prescindere dal legare i temi del clima a quelli del lavoro, conciliando produttività e parti sociali in senso ampio.

Ai due pilastri della sostenibilità, quello ambientale e quello economico, oggi viene studiato anche quello della sostenibilità sociale che significa sradicare la povertà, combattere le disuguaglianze e le discriminazioni crescenti, promuovere la prosperità, la responsabilità ambientale, l'inclusione sociale, l'uguaglianza di genere e il rispetto per i diritti, l'accesso ai servizi.

Il lavoro non può prescindere dai principi di sostenibilità ambientale e sociale dettati dalle conoscenze scientifiche, principi entro i quali vanno inquadrati gli interventi da programmare in obiettivi immediati, intermedi e di lungo termine definendo investimenti e risorse uscendo dalla politica degli slogan e delle dichiarazioni di massima.

#### Stato dell'arte a Modena tra salute e ambiente.

Ormai lo sanno tutti, Modena è una delle città più inquinate d'Europa. Parliamo di emissioni di inquinanti, CO<sub>2</sub>, salvaguardia dell'aria e dell'acqua, rischio idrogeologico, consumo di suolo, agricoltura, logistica, mobilità sostenibile senza, con questo, esaurire l'elenco dei problemi.

Se si rispettassero le linee guida dell'OMS<sup>1</sup> le aspettative di vita dei modenesi<sup>2</sup> sarebbero di 13 mesi più



lunghe solo in riferimento all'inquinamento da particolato sottile senza tener conto di quello da CO<sub>2</sub>, nitrati, consumo di suolo, viabilità e quant'altro.

#### Delle idee e della partecipazione

L'Ambiente è un tema caratterizzato dalla complessità, ossia da un grandissimo numero di elementi interagenti ma collegati. Ci costringe sempre a pensare a 360°, fuori dagli schemi degli interessi pubblici o privati a breve e spesso anche a medio termine conducendo battaglie di *minoranza*, spesso di difficile percezione da parte del vasto pubblico perché gli effetti non sono immediati.

I movimenti oggi, vicini alla cittadinanza per i temi che portano avanti, sono privi di rappresentanza politica e la politica, i partiti, spesso, sono privi di cittadini, con il risultato che la frammentazione del pensiero ambientalista non approda a spazi decisionali. La soluzione è il ritorno all'ascolto della cittadinanza in una relazione diretta ma non solo. Questa cittadinanza *Ambientalista* deve trovare nella politica un alleato per

<sup>1</sup> <https://www.who.int/publications/i/item/9789240034228>

<sup>2</sup> <https://aqli.epic.uchicago.edu/the-index/>

reperire i propri spazi di incontro, valorizzare quelli esistenti, per diffondere le proprie conoscenze ed iniziative

In questo modo la politica sarà soggetto attivo nel riparare alla frammentazione del movimento ambientalista di cui la peggior politica finora si è avvantaggiata con i risultati che vediamo.

Nella pratica alcuni esempi di interventi urgenti

- Riattivare le Consulte Ambiente e Salute con una gestione trasparente
- Confrontarsi con la cittadinanza e le sue rappresentanze per la soluzione operativa dei problemi
- Affidare anche all'associazionismo la costruzione del dibattito con la cittadinanza e la sua formazione.

Questo consentirà all'Amministrazione di poter affrontare con competenza e cognizione di causa tematiche molto specifiche come ad esempio tutela della biodiversità e aree urbane a favore degli spostamenti animali<sup>20</sup>, gestione delle aree protette, ripristino di fiumi a scorrimento libero, incremento dell'agricoltura biologica inversione del declino degli impollinatori e riduzione dei pesticidi, ecc.

## Della gestione delle risorse

Le risorse naturali disponibili, ormai lo sappiamo, sono estremamente limitate.

La loro gestione deve essere equa, solidale e sostenibile e questo significa che, in via di principio deve essere pubblica (es. l'acqua) e che laddove questo non fosse possibile devono avere una rigorosa regolamentazione pubblica.

La pubblica Amministrazione ovunque sia possibile deve promuovere lo sviluppo di strumenti finanziari di accesso al credito per favorire la transizione ecologica

### Energia

È urgente scongiurare la catastrofe climatica con la transizione energetica che significa produrre energia da fonti rinnovabili e consumarne meno attraverso un potenziamento dei dispositivi più efficienti e riduzione degli sprechi.

Nella pratica alcuni esempi:

- Uso appropriato delle risorse locali
- Favorire l'installazione di impianti sugli edifici pubblici e privati (salvo edifici tutelati)
- Fornire aiuto e supporto alle Comunità Energetiche
- Sostenere e prevedere politiche abitative basate sul co-housing con conseguente risparmio energetico

### Acqua

Modena è seconda solo a Ferrara per dispersione idrica della rete<sup>3</sup>.

Amministrare una città significa sorvegliare e rendicontare alla cittadinanza l'intervento dell'ente gestore. (HERA) che invece gode di assoluta autonomia.

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Ravenna	24,1%	24,1%
Ferrara	40,2%	35,8%
Rimini	25,0%	25,0%
Parma	38,0%	42,9%
Forlì	26,3%	26,3%
Reggio Emilia	24,3%	29,4%
Piacenza	18,9%	32,1%
Bologna	27,8%	28,1%
Modena	36,7%	35,1%
Media	29,8%	31,3%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024

Ma il problema acqua oggi richiede anche di:

→ sviluppare un piano per le emergenze idriche estive.

→ Creare soluzioni per gestire in situ le acque meteoriche

<sup>3</sup> <https://www.cittadinanzattiva.it/progetti/15664-blue-communities-giovani-promotori-di-comunita-a-difesa-dellacqua.html>

## Consumi

Modena non si sottrae all'andamento generale dell'Emilia-Romagna con un consumo di risorse superiore alla media nazionale.

Diventa necessario ridurre i consumi incentivando approcci diversi quali:

- Favorire, gestendola, l'economia dello sharing (o condivisione) e l'informatizzazione
- eliminare gli sprechi
- sostituire i beni monouso con beni durevoli, riusabili e riparabili, con l'obiettivo del massimo allungamento di vita dei beni questo particolarmente nella Amministrazione pubblica
- favorire, scegliere e sostenere le filiere plastic free
- incoraggiare le imprese impegnate nello sviluppo sostenibile
- prediligere fornitori di servizi in tutti gli ambiti pubblici che garantiscono la sostenibilità della filiera

## Del consumo di suolo e della rigenerazione urbana

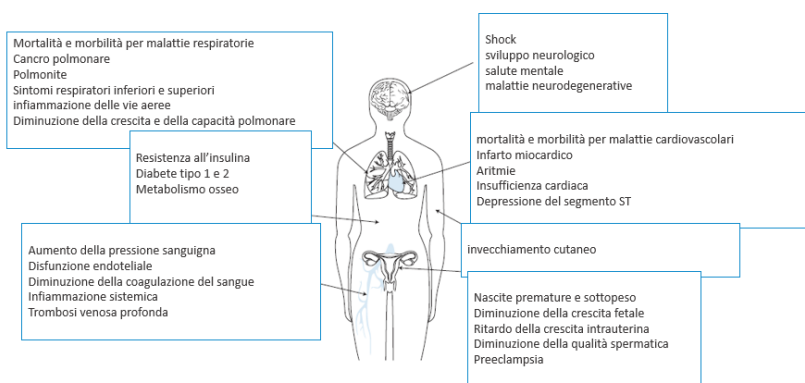
L'Emilia-Romagna in Italia è al 4° posto per consumo di suolo.

*Attività come l'agricoltura, la silvicoltura, i trasporti e l'edilizia sfruttano il suolo e alterano il suo stato e le sue funzioni naturali. Molti problemi ambientali derivano dallo sfruttamento del suolo, che determina cambiamenti climatici, perdita di biodiversità e inquinamento delle acque, dei terreni e dell'aria. Gli effetti possono essere diretti, per esempio la distruzione dei paesaggi e degli habitat naturali, oppure indiretti, per esempio l'impermeabilizzazione del suolo e la deforestazione, con conseguente aumento dei rischi di inondazione. Il cambiamento climatico è la causa, tra l'altro, della desertificazione, delle modifiche nella copertura del suolo e delle piene improvvise<sup>4</sup>.*

## Che fare?

- pianificazione urbanistica: si vedano le proposte contenute nel programma urbanistico di MVP
- Desigillazione
- Impedire speculativi cambi di destinazione d'uso di terreni
- vincolare le aree rurali e quelle di sviluppo agricolo sostenibile
- stabilire di anno in anno obiettivi di riduzione del consumo di suolo sempre più stringenti

## Dell'agricoltura e della zootecnia



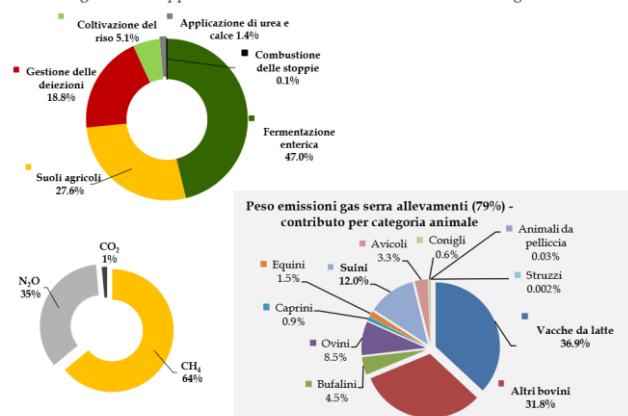
Del danno da inquinamento da particolato sottile, a Modena, come in Emilia-Romagna, è responsabile per il 19% l'agricoltura intensiva. Da noi 70% delle terre è coltivato per produrre alimenti per gli animali e non per l'uomo. Questo si rende necessario per alimentare l'enorme quantità di animali chiusi negli allevamenti intensivi.

1. Thornton JD, Ripen H, Annesi-Maesano I, et al. [Link to the full article](https://doi.org/10.1016/j.envint.2017.01.011): *Link to the full article*. *What constitutes an adverse health effect of air pollution? An analytical framework*. *Environ Int* 2017; Jan 11.

<sup>4</sup> <https://www.eea.europa.eu/it/themes/landuse/about-land-use>

## Il settore Agricoltura - gas serra

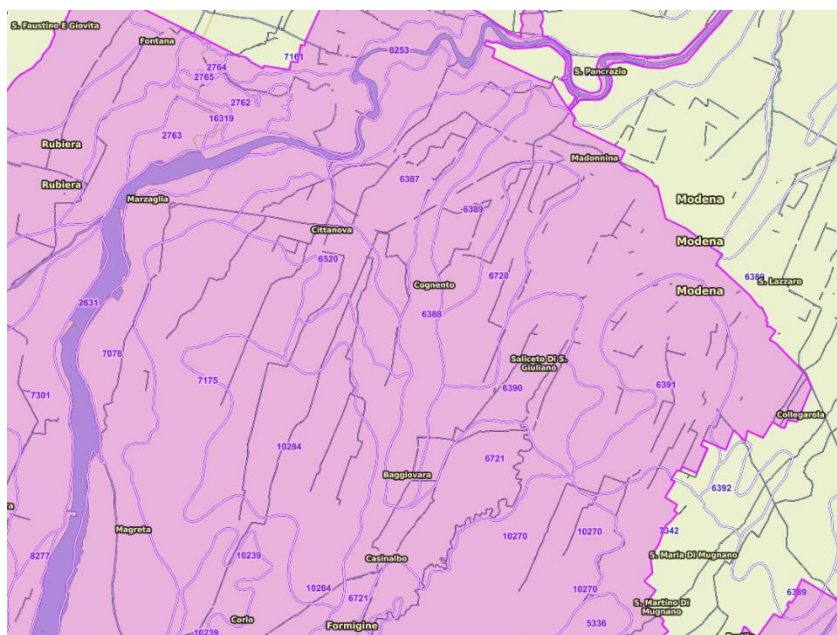
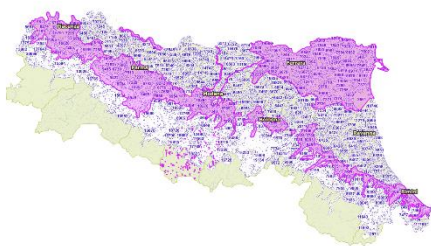
Il settore agricoltura rappresenta il 7% circa delle emissioni nazionali di gas serra.



A questo danno si aggiunge quello della produzione di gas climalteranti<sup>5</sup> come anidride carbonica, metano e protossido di azoto.

Ma la zootecnia è responsabile anche dell'inquinamento delle falde acquifere, e dunque dell'acqua potabile, da Nitrati, dannosi sia per l'ambiente che per la salute dell'uomo, particolarmente neonati. La provincia di Modena è particolarmente colpita ormai da zone vulnerabili ai Nitrati, ossia zone in cui tale concentrazione è ai limiti di legge<sup>6</sup>.

Secondo un rapporto della Commissione Europea, il consumo di carne produce il 60% delle emissioni climalteranti del settore agricolo.



Dati ARPAE: in violetto le zone vulnerabili ai nitrati di Modena

Sia beninteso che non si tratta di eliminare gli allevamenti ma anche qui di indirizzarsi seguendo le indicazioni della ricerca. Tutta la ricerca e i siti istituzionali mondiali ed europei oggi indicano che la strada da seguire è quella di ritornare alla Dieta Mediterranea<sup>7</sup> che prevede una riduzione del consumo generale di proteine di origine animale (carne, pesce, latte, formaggi, latticini) a favore di fonti proteiche vegetali (legumi e funghi). Non abbiamo bisogno di tutta la carne che produciamo, il consumo di carne promosso oggi è un bisogno indotto che favorisce solo le lobby dell'agribusiness.

In questo panorama un'Amministrazione può fare molto.

- Nella programmazione territoriale, Piano Urbanistico Generale (PUG) e Valutazione Ambientale strategica (VAS) cambiare le logiche seguite fino ad oggi. È necessario tornare ad un'aderenza reale all'obiettivo della legge che ha innanzitutto quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e successivamente di contribuire all'integrazione di queste garanzie con le proposte di insediamenti.
- La situazione oggi è tale che per allevamenti intensivi non c'è più posto nel territorio di Modena e bisognerà valutare attentamente anche gli insediamenti minori se non biologici.
- Intervenire sui menù in tutte le realtà di competenza
- favorire i mercati locali

<sup>5</sup> <https://www.isprambiente.gov.it/files2020/eventi/gas-serra/decristofaro.pdf>

<sup>6</sup> <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/>

<sup>7</sup> <https://www.salute.gov.it/portale/nutrizione/dettaglioContenutiNutrizione.jsp?lingua=italiano&cid=5438&area=nutrizione&menu=educazione>

- promuovere informazione, formazione e marketing sociale sull'alimentazione sana equa e sostenibile.
- In ambito agricolo supportare l'agricoltura sostenibile
- Incoraggiare la filiera corta e i sistemi alimentari locali

### **Rifiuti, inceneritori, lavoro, mobilità**

Per questi argomenti si rimanda agli approfondimenti specifici del programma.

### **Varie**

Visto il recente caso dell'amianto nel cantiere CIV&CIV-CONAD predisporre un piano di eliminazione definitiva dell'amianto dal territorio